

La prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore

L'esperienza della regione *Emilia-Romagna*

a cura di Clara Curcetti

Roma, 18 aprile 2007

Linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore

La regione Emilia-Romagna ha individuato dall'estate 2004 linee di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, trasmesse ai Sindaci dei Comuni e ai Direttori Generali delle ASL, con scelte specifiche per assicurare una forte integrazione tra Comuni e ASL e valorizzando l'apporto delle associazioni, del volontariato e del terzo settore.

Linee di intervento

- Sono vincolanti per gli ambiti territoriali dei Distretti che comprendono Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti
- Costituiscono proposte utilizzabili anche da altri ambiti territoriali
- Non esauriscono le azioni di contrasto della solitudine e di sostegno delle reti sociali, necessarie al di là di emergenze climatiche

Azioni

1. Sistema regionale di previsione del disagio connesso a fenomeni meteorologici
(www.arpa.emr.it/calore)
2. Organizzazione della gestione sociosanitaria dell'emergenza
3. Individuazione del target dei soggetti fragili a rischio in ambito distrettuale
4. Interventi da attivare in caso di allertamento
5. Interventi informativi
6. Interventi per la promozione e la diffusione delle opportunità di incontro e socializzazione

Gestione socio sanitaria delle emergenze

Strumenti di coordinamento a due livelli:

- regionale: gruppo di coordinamento
- distrettuale: rete di coordinamenti territoriali costituiti in collaborazione con i Comuni, su ambiti territoriali corrispondenti con le Zone/Distretti

Gestione sociosanitaria dell'emergenza a livello di Zona/Distretto

- **Un punto di riferimento congiunto (Comuni-AUSL) per la costruzione della mappa dei soggetti a rischio**
- **Il responsabile del Coordinamento territoriale garantisce:**
 - definizione dei programmi operativi e attivazione degli interventi sociosanitari in caso di allarme
 - raccordo con tutti i soggetti del terzo settore, associazionismo e volontariato
 - verifica delle condizioni per ottimizzare l'integrazione degli interventi sociosanitari
- **Un gruppo operativo con un referente che assicura:**
 - funzionamento del sistema di verifica quotidiano delle previsioni del sito WEB dedicato dell'Arpa
 - facilitazione della costruzione della mappa dei soggetti a rischio;
 - gestione del programma locale degli interventi legati all'emergenza
 - trasmissione dati e informazioni a livello regionale

Target soggetti fragili a rischio

Costruire una mappa delle situazioni a rischio negli ambiti distrettuali, in particolare delle persone considerate fragili non note ai servizi

Il Responsabile del Coordinamento territoriale operativo costruisce una prima mappa considerando come elemento fondamentale l'assenza di persone in grado di assicurare l'ascolto ed il soddisfacimento di bisogni essenziali delle persone fragili e a rischio:

- anziani e persone fragili già utenti dei servizi (assistenza domiciliare sociale, ADI, assegno di cura, centri diurni) e comunque in qualche modo conosciute dai servizi;
- anziani con età => 75 che vivono da soli e dimessi dagli ospedali
- anziani con età => 85 che vivono soli
- anziani e persone a rischio segnalate da MMG, familiari, volontari, associazioni

Modalità operative

collaborazione con

Presidi Ospedalieri, MMG, Servizi Sociali dei Comuni

- Ogni Distretto invia comunicazione ai MMG sui criteri e modalità di segnalazione dei casi a rischio.
- Le Direzioni Sanitarie Aziendali si impegnano a: dare indicazioni alle u.o., trasmettere la lista dei pazienti di età > ai 75 anni in condizioni di solitudine
- L'informazione sulla condizione anagrafica di solitudine in possesso dei Comuni va integrata con informazioni sulla rete di relazioni parentali e di vicinato

Interventi da attivare in caso di allertamento

sostegno persone fragili o maggior rischio che vivono a domicilio

- Adeguamento e potenziamento assistenza (AD sociale - ADI - Centri Diurni)
- Rete di pronto intervento in collaborazione con Volontariato (Contatto diretto - tel)
- Attivazione forme di sostegno e monitoraggio (telefonico o domiciliare) per 85enni soli o >75 con patologie significative
- Piani di utilizzo temporaneo durante le ore più calde in strutture della rete o in centri sociali o in altri luoghi con condizioni microclimatiche di sollievo
- Altri interventi possibili (Visite e contatti periodici - Controllo di condizioni abitative e stile di vita - diffusione materiale informativo per familiari e assistenti familiari - eventuale ricovero in strutture protette e condizionate)

Interventi da attivare in caso di allertamento

a favore di anziani e disabili ospiti di strutture protette

- Coinvolgere e informare i soggetti gestori di servizi per anziani e disabili sul piano di intervento distrettuale e sulla disponibilità del sistema regionale di previsione del disagio, al fine di:
 - predisporre azioni e protocolli di corrette prassi assistenziali, anche adeguando alimentazione e idratazione, in caso di allerta;
 - verificare le previsioni e l'attivazione dei piani di intervento in caso di allerta.
- Sostenere il processo di miglioramento delle condizioni climatiche nelle strutture, favorendo in ogni struttura l'identificazione di almeno uno spazio comune deumidificato e climatizzato.

Le evidenze dei piani di intervento nel 2006

30 i Distretti che hanno attivato un piano di azioni integrato con i Comuni:

1. punti di riferimento congiunti per la costruzione della mappa dei soggetti a rischio
2. responsabili coordinamento territoriale
3. attivazione gruppo operativo

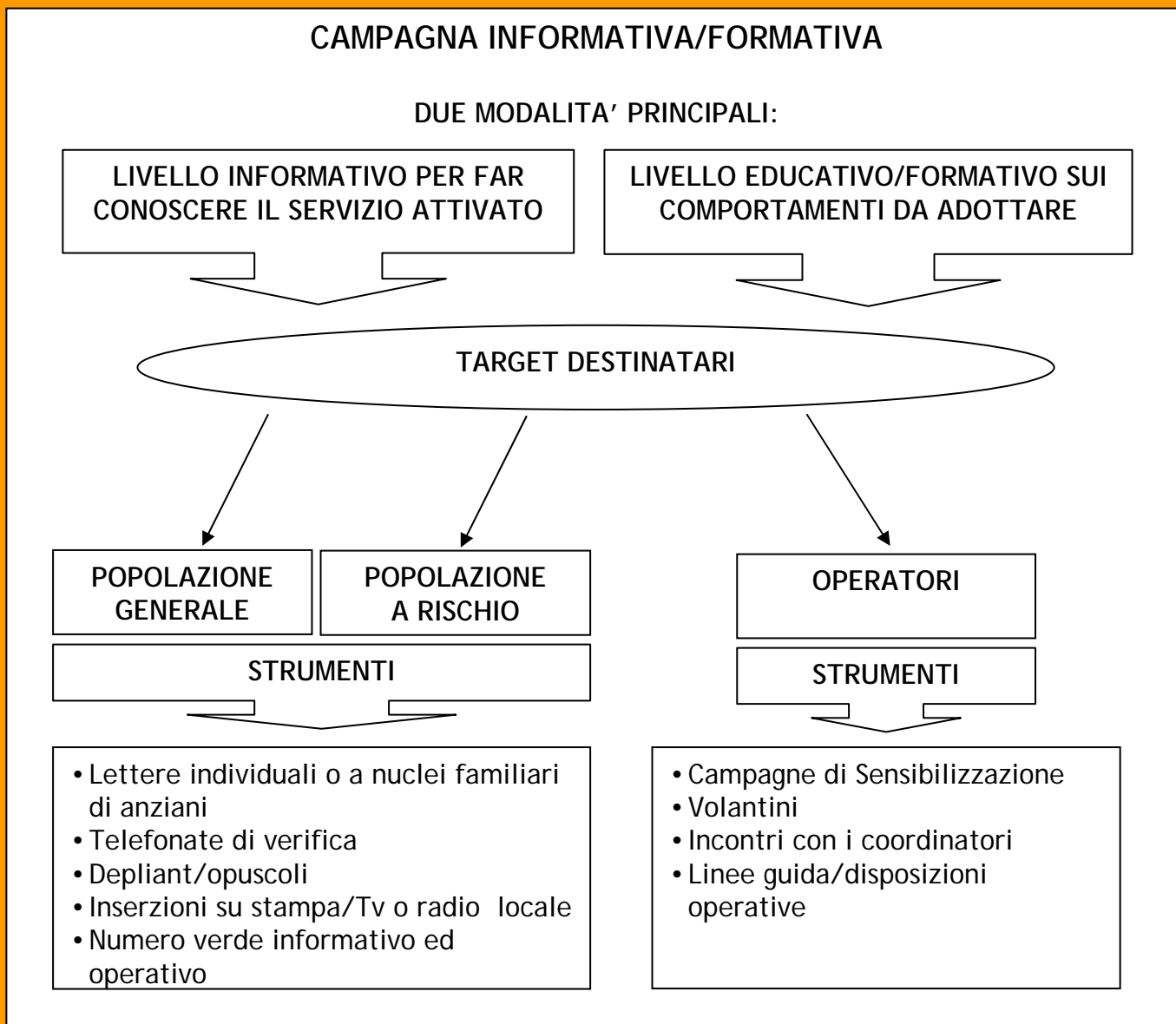
popolazione 3.663.607
pari al 87,4% della popolazione regionale

Monitoraggio regionale andamento accessi e ricoveri da Pronto Soccorso di popolazione anziana => 75 anni dal 19 giugno al 30 settembre



3^a settimana di luglio: 36,3%

Sintesi delle attività informative



Conclusioni

- Le esperienze realizzate in Emilia-Romagna nel corso dell'ultimo triennio costituiscono un importante punto di partenza da consolidare e sviluppare
- Le iniziative si inseriscono nell'ambito di un programma di azione più vasto ed ampio respiro finalizzato al contrasto della solitudine delle fasce di popolazione più a rischio di isolamento sociale